

Mercoledì 06 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 29

BRENZONE. Il Tar ha dato ragione all'Anci, sul lago tornano 42mila euro di concessioni

I telefonini del Comune non vanno tassati

Sartori: «Il ricorso ha ottenuto risultati positivi, questi soldi ridanno fiato alle nostre casse ed è stato fissato un principio giuridico»

L'alto Garda sconfigge lo Stato e ottiene il rimborso delle tasse di concessione governativa non dovute per l'utilizzo dei telefoni cellulari di servizio.

La buona notizia riguarda molti paesi che, in tutto il veronese, avevano aderito al ricorso dell'Anci Veneto.

La tassa sui cellulari, insomma, non è dovuta da parte dei comuni. Questo ha stabilito il tribunale e a beneficiare delle ultime disposizioni saranno 29 municipalità scaligere. Tra queste anche Brenzone.

Il Comune era stato tra i primi a promuovere ricorso contro la tassa e la delibera di giunta è la numero 81 del 29 dicembre 2008, firmata

dall'allora sindaco Giacomo Simonelli, che aveva delegato l'assessore al bilancio e oggi consigliere di minoranza, Davide Benedetti.

La Commissione tributaria di Verona, con le sentenze 84, 85, 86 e 87 depositate in agosto e arrivate oggi a destinazione, ha stabilito che lo Stato deve restituire ai 29 Comuni la somma di oltre 209 mila euro, più rivalutazione e interessi.

L'Anci in precedenza aveva ottenuto vittorie simili per conto di comuni delle province di Vicenza, Pordenone, Venezia, Belluno. «I giudici tributari hanno constatato la bontà del ragionamento giuridico accertando ciò che appare evidente: l'illegittimità di una tassa che contrasta con il diritto nazionale, che prevede la liberalizzazione del sistema delle telecomunicazioni».

Per l'area del Garda- Baldo saranno rimborsati: Bardolino, Brenzone, Costermano, Malcesine per 42 mila euro; ma pure Castelnuovo del Garda, Pastrengo, Peschiera, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella.

La vittoria non è di poco conto, specie per i piccoli comuni. Basti infatti pensare che, in un paese come Brenzone che dispone di 18 cellulari a disposizione di amministratori e capiarea, la cifra da sborsare era di 12,9 euro al mese per ogni telefono. Cioè 232 euro al mese e quindi 2.786 euro l'anno. Non certo cifre da risanamento del bilancio ma sicuramente soldi in più, che possono fare comodo ed essere utilizzati a fini sociali, o in aiuti concreti ai cittadini.

«Il risultato è molto positivo», ha commentato il sindaco, Rinaldo Sartori, «tenuto conto che il ricorso dà un po' di fiato alle asfittiche casse comunali e fissa un principio giurisprudenziale importante sul tema della tassa governativa».

Soddisfazione è stata espressa anche dal consigliere di minoranza Davide Benedetti. «Per



seguire questa pratica», ha aggiunto, «avevo coinvolto in prima persona il geometra Alessandro Isotta, che qui voglio ringraziare per l'ottimo lavoro svolto, confortato oggi dalle sentenze. Brenzone era stato tra i primi a opporsi a un ingiusto balzello e ora questo ci viene riconosciuto. Certamente, dal punto di vista economico, non sarà come avere vinto al super Enalotto ma è sempre qualcosa in più che si avrà a disposizione».